

Il centro di ricerca con sede presso l'Irccs San Raffaele di Roma

I medici-scientziati che stanano i nemici nascosti nelle cellule

*Il Nobel per la medicina Ferid Murad inaugura il nuovo laboratorio Mebic
Strumenti ad altissima tecnologia per studiare meccanismi molecolari e riabilitazione*

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ Microscopi di ultimissima generazione, in laboratori all'avanguardia, per un lavoro di ricerca medico-scientifica condotto in modo interdisciplinare tra università. Per studiare malattie e scovare i killer che si attivano nelle nostre cellule e per capire come reagiscono, le nostre cellule, al momento della riabilitazione. Un'utopia, per l'Italia? No, è una realtà. È stata realizzata a Roma: il nuovo centro di ricerca, infatti, avrà la sua sede operativa presso il Research Institute dell'Irccs San Raffaele di Roma. Quella che è stata una mission impossible per altre strutture pubbliche, qui è diventato un obiettivo raggiungibile.

Il nuovo laboratorio MEBIC (Medical and Experimental Bioimaging Center) è stato inaugurato ieri nella sede dell'Università San Raffaele e per l'occasione è stata organizzata una giornata di studio che ha avuto come fulcro la lectio magistralis di Ferid Murad, premio Nobel per la medicina nel 1998 per aver scoperto, insieme ai colleghi Robert Furchgott e Louis Ignarro, le implicazioni della molecola di monossido di azoto nel sistema cardiovascolare. Una scoperta che ha portato, tra le altre importanti conseguenze, al migliore controllo della pressione arteriosa, a diminuire la tendenza a infarti e ictus. Aprendo la strada a farmaci importanti, e popolari, come il Viagra e il Cialis, fino al contributo nelle terapie antitumorali.

Un intervento scientifico e medico di grande valore, dunque, per tenere a battesimo il nuovo laboratorio che si spingerà a studiare fino al livello molecolare, utilizzando microscopi all'avanguardia. Perché, come ha spiegato Matteo Antonio Russo, presidente del MEBIC, l'obiettivo è quello «di analizzare gli effetti che ha la riabilitazione a livello molecolare e cellulare. Lo scopo è migliorare le tecniche riabilitative, le terapie farmacologiche».

L'impresa è riuscita, nel giro di neppure un anno, grazie alla collaborazione tra l'Università San Raffaele e l'Università Tor Vergata, un consorzio interuniversitario, dunque, che dimostra l'eccellenza del polo di ricerca laziale, come ha sottolineato Giuseppe Novelli, rettore di Tor Vergata, sempre nell'ottica di «un nuovo modo di intendere la medicina», ha ricordato Massimo Fini, direttore scientifico IRCCS San Raffaele Pisana-Roma. Grande soddisfazione, certo, per questo progetto «nato dalla volontà e dall'impegno delle nostre università», ha sottolineato Enrico Garaci, rettore dell'Università San Raffaele Roma, «ma aperto alla collaborazione con altre università e istituzioni scientifiche internazionali». Fondamentale il contributo della [Fondazione Roma](#), che come ha dichiarato in un messaggio il presidente, [Emanuele Emanuele](#), «conferma la volontà della Fondazione di investire nel campo della salute e della ricerca, tanto più in una fase caratterizzata da tagli governativi crescenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ ■ LA SCHEDA

SUPER LABORATORIO

Nasce il Mebic, un nuovo laboratorio all'avanguardia per la ricerca applicata alla riabilitazione, con microscopi di ultima generazione. È stato inaugurato ieri presso il Research Institute dell'Irccs San Raffaele a Roma

CELLULE E FARMACI

La ricerca si concentrerà sui meccanismi molecolari e cellulari. Per trovare nuove terapie e nuovi farmaci

IL NOBEL MURAD

Presente all'inaugurazione il luminare della ricerca Ferid Murad, premio Nobel nel 1998 per la medicina. Rimane un punto di riferimento sugli studi sulle molecole, con collaborazioni presso molte prestigiose università degli Stati Uniti e in tutto il mondo



Il premio Nobel Ferid Murad

